

Senza infermieri, non c'è futuro

Pubblicato: Martedì 8 Marzo 2011



L'infermiere? Una professione in via di estinzione. L'allarme può apparire eccessivo, ma a chiedere attenzione al problema è proprio chi si occupa, da anni, di infermieri e della loro preparazione: **CNAI** (Consociazione Nazionale delle Associazioni Infermieri/e) e **Ipasvi**, il Collegio a cui aderiscono i lavoratori della provincia.

In occasione della festa della donna, **Cecilia Sironi**, consigliere nazionale del CNAI, **Aurelio Filippini** Presidente del Collegio varesivo, **Giliola Baccin** e **Antonio Tarantino** delegato del Nucleo dei Laghi lanciano la campagna della raccolta firme per poter far arrivare la propria voce a chi decide le politiche sanitarie nazionali e regionali: « Storicamente la professione è esercitata da donne – spiega Cecilia Sironi – e forse per questo **non ha mai contato sui tavoli dove si prendono le decisioni**. Oggi, però, si corre un grande rischio: **gli infermieri sono pochi e quelli che ci sono non vengono impiegati al meglio**. Si va verso un impoverimento della sanità italiana che si concentra sulla malattia acuta e dimentica tutta quella fetta di popolazione che ha bisogno di informazioni sanitarie generali per vivere meglio».

A preoccupare è proprio la crisi in corso e i tagli a ciò che si considera "superfluo": « Il nostro timore è che, in questa fase, si adottino scelte che pagheremo tra qualche anno. Oggi, per esempio, perchè l'80% delle spese sanitarie sono concentrate nella acuzie, cioè ospedali? Perchè si avviano importanti campagne di diagnosi precoce e **non si considera minimamente la prevenzione**, cioè politiche di informazione e formazione generali per evitare che la gente si ammali. C'è stato un momento in cui si ventilava la possibilità di istituire "**l'infermiere in farmacia**" cioè un presidio sanitario territoriale per dare consigli, istruzioni, insegnamenti per problemi diffusi. Poi non si è più sentito nulla. Anche a livello di riabilitazione, non ci sono politiche che sostengano l'importante servizio diretto soprattutto agli **anziani**. Da noi la riabilitazione è solo quella dall'acuzie. Per non parlare della **scuola**: sapete quanto potrebbe fare un infermiere dedicato ai ragazzi?»

Le scelte di politica sanitaria influenzano anche le scelte educative: « Un tempo si puntava sull'assistenza domiciliare, sulla cura con personale preparato a casa propria. Oggi questo servizio è stato smantellato, è stato esternalizzato senza dare riferimenti corretti e precisi alle famiglie sulla scelta tra i "pattanti" o come utilizzare i voucher. Nel corso di laurea, inoltre, non abbiamo più la possibilità di affiancare nostri studenti a questo personale impegnato sul territorio perchè non c'è raccordo. Il risultato è che i ragazzi non possono sviluppare questa pratica sul territorio e perdono motivazioni».

Dalla corsia, dove spesso gli infermieri sono schiacciati tra medici e pazienti sempre più esperti, fino all'università, **le motivazioni personali sono sempre più difficili da trovare:** « A fronte di un calo

generalizzato delle iscrizioni alle facoltà universitarie, il nostro corso evidenzia una crescente disaffezione. **Chi si occupa di assistenza deve essere motivato ma deve anche sapere di poter accedere a un'occupazione stimolante e a una carriera.** Così come avviene in Svizzera dove spesso vanno i nostri laureati appena acquisiscono competenza. Negli anni '80 e '90 i corsi per infermieri erano molto affollati: dove sono finiti tutti quei diplomati? Probabilmente sono usciti da un sistema che non li gratificava. Chi oggi lavora in corsia spesso è talmente preso dalla routine che non si interroga sul futuro. La nostra è una professione dura e difficile e ha bisogno di maggior considerazione».

La **raccolta di firme** avrà numerose tappe anche nella nostra provincia: a **Varese**, gli infermieri, con tanto di cartellino in bella vista, saranno all'ospedale di Circolo, presso il padiglione centrale, il prossimo **15 marzo, il 19** saranno in piazza San Vittore dalle 10 alle 19 (dove misureranno anche la pressione) e il **16** saranno al Collegio de Filippi. Saranno anche all'ospedale di **Busto** e a **Gorla Minore il 19 marzo** dalle ore 10.00 alle 12.00 in zona mercato e dalle 14.30 alle 18.00 a **Saronno**, piazza Libertà, angolo via Leopardi e dalle 14.30 alle 18.00.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it